

Calabria, legge “salva-consiglieri”

» **Lucio Musolino**

REGGIO CALABRIA

In Calabria il centrodestra riprova a far passare la legge “moltiplica-poltrone” e “salva-consiglieri”. A otto anni da quando, per lo stesso motivo, la Regione stava per essere trascinata davanti alla Consulta, la maggioranza guidata dal presidente Roberto Occhiuto (Forza Italia) ha proposto di nuovo la modifica della normativa sull’incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore regionale.

In questo momento, “in un’ottica di separazione tra potere legislativo e potere esecutivo”, la legge obbliga il consigliere regionale che viene nominato in giunta a dimettersi da Palazzo Campanella e lasciare il seggio al primo dei non eletti che, quindi, prende il suo posto. Se poi, nel corso della legislatura, il presidente della Regione dovesse revocare le deleghe all’assessore o quest’ultimo dimettersi, lo

stesso non potrebbe tornare in Consiglio avendo rinunciato al suo seggio e, di conseguenza, a tutti i privilegi ottenuti con la sua elezione che ammontano, in una legislatura, a circa un milione e 400 mila euro tra emolumenti percepiti e costi della struttura.

SOLDI CHE, se dovesse passare la proposta formulata il 14 novembre dai capigruppo del centrodestra, sarebbero invece garantiti per cinque anni. La modifica, infatti, consentirebbe ai deputati regionali poi nominati assessori di ritornare in Consiglio dove, nel frattempo, sono stati sostituiti “temporaneamente” da un “consigliere supplente”. Una legge simile era stata approvata dalla Regione nel 2014 ai tempi del governatore Giuseppe Scopelliti. All’epoca



fu subito contestata dal governo perché risultava anticostituzionale.

Prima che arrivasse la scure della Consulta, però, la Regione corse ai ripari abrogando la norma e facendo venire meno i motivi del ricorso.

Passano gli anni e Occhiuto da mesi fa fatica a nominare i nuovi assessori. Ci pensa “l’istinto della casta” a

dargli una mano e il risultato è la legge “salva-consiglieri” della maggioranza che sta provocando la reazione dei partiti di opposizione. Il Pd chiede il ritiro della proposta perché si tratta di una norma “fuori dalla realtà”. Più o meno quello che pensa anche l’europarlamentare del Movimento 5 Stelle, Laura Ferrara, secondo cui “queste sono le urgenze della maggioranza in Regione Calabria: aumentare le poltrone per garantire equilibri politici e accontentare tutti. Anziché calendarizzare con urgenza una proposta di legge che possa aiutare le famiglie e le imprese con il caro bollette, si spendono risorse pubbliche per far entrare nuovi consiglieri nell’Assise regionale”.

“Ritengo questa vicenda vergognosa e assolutamente priva di buon senso – conclude Ferrara – Logiche da vecchia politica che in Calabria si fatica a scardinare”.

Privilegi

Il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto
FOTO ANSA